

IL VOLTO DELL'INCARNAZIONE

“Ma tu non potrai vedere il mio volto, perché nessun uomo può vedermi e restare vivo”. (Es 33,20)

L'esperienza di Mosè sul monte Sinai, riportata nel Libro dell'Esodo, ci rivela la trascendenza di Dio. Nessun essere vivente, qui e ora, è in grado di sostenere lo sguardo di Dio e non morire.

Ma l'Incarnazione porta con sé una novità strabiliante, sconvolgente.

Il Dio lontano, irraggiungibile ed eterno, trascendente, si rende visibile nella persona del Figlio: *“Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato”*²².

L'Incarnazione è il compimento delle promesse antiche e la risposta di Dio alle richieste del Popolo di Israele: *“L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente: quando verrò e vedrò il volto di Dio?”*²³.

Il Popolo di Israele, durante la sua storia, aveva fatto l'esperienza della gloria e della potenza di Dio, del Suo amore. Ciò aveva fatto nascere il desiderio di incontrarlo, di vederlo faccia a faccia.

Con l'Incarnazione il Volto di Dio, finalmente, si concretizza nella storia dell'umanità, si fa vedere, ed è gioia grande: *“Ciò che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi*

abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita (poiché la vita si è fatta visibile, noi l'abbiamo veduta e di ciò rendiamo testimonianza e vi annunziamo la vita eterna, che era presso il Padre e si è resa visibile a noi), quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. La nostra comunione è col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia perfetta”²⁴.

Finalmente *“Veniva nel mondo la Luce vera, quella che illumina ogni uomo*”²⁵.

La Luce vera assumeva i tratti dell'umanità, il volto dell'uomo: *“Cristo Gesù, ...pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana ...*”²⁶.

Lo splendore del Suo Volto, finalmente, si è reso visibile e la preghiera del Popolo di Israele è stata esaudita: *Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto*”²⁷.

Col mistero dell'Incarnazione, luce di Dio resasi visibile, Dio entra nella nostra storia assumendola a sé.

Ma il suo ingresso nella Storia non è trionfale, secondo le categorie e le aspettative dell'umanità, non è un ingresso rumoroso. Dio, infatti, sceglie di percorrere la via del nascondimento e del silenzio, la via dell'umiltà e della semplicità, la via dell'ordinarietà. Dio sceglie di entrare nella Storia senza effetti speciali; al contrario, Dio rispetta la natura umana, i suoi ritmi, anche quelli biologici: *“Poiché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio*”²⁸.

Scorgere la presenza di Dio in questo bambino non è capacità della nostra carne²⁹, occorre il dono del Padre, gli occhi della fede, gli occhi dei Magi, questi, infatti: *“Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono”*³⁰.

²² Gv 1,18.

²³ Sal 42(43), 3.

²⁴ 1 Gv 1,1-4.

²⁵ Gv 1,9.

²⁶ Fil 2,5-7.

²⁷ Sal 4,7.

²⁸ Is 9,5.

²⁹ Mt 16,17: *“Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli”*.

³⁰ Mt 2,11.

